

## **Patto europeo Borghi 2020:**

un impegno dei governi regionali e locali europei per la valorizzazione dei borghi storici, rurali e marittimi periferici

promosso dall'associazione EuroIDEES aisbl di Bruxelles

I GOVERNATORI REGIONALI E RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI LOCALI,

CONSIDERATO CHE:

1. la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, approvata dal Consiglio europeo a giugno 2010, prevede per la sua attuazione di coinvolgere attivamente le autorità regionali e locali e la società civile;
2. il Comitato delle Regioni ha formulato nel 2010 e sta fortemente sostenendo, nei confronti delle altre istituzioni comunitarie e degli Stati membri dell'Ue, la proposta di favorire la partecipazione delle autorità nazionali, regionali e locali alla attuazione della strategia Europa 2020, attraverso la sottoscrizione, fra le stesse, di patti territoriali;
3. la proposta di patti territoriali del Comitato delle Regioni è stata sostenuta da una risoluzione del Parlamento europeo oltreché da prese di posizione ufficiali sia da parte del Presidente della Commissione europea sia da parte del Presidente del Consiglio Europeo;
4. lo strumento dei patti territoriali è stato sperimentato con successo in Europa nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione, in particolare con l'azione pilota dei patti territoriali per l'occupazione, lanciata nel 1997 dalla Commissione europea, sulla base delle decisioni assunte al riguardo dal Consiglio europeo, in vari vertici fra il 1994 e il 1996;
5. tale successo è testimoniato dal fatto che tuttora molti di tali patti territoriali per l'occupazione sono ancora operativi, pur nelle diverse modalità di governance, nei vari Stati membri che li hanno sperimentati e che altre forme di patti territoriali sono stati attivati in vari Paesi europei;
6. tale successo è stato particolarmente rilevante nei casi in cui le strategie di sviluppo locale sono state attuate con il ricorso agli strumenti europei degli organismi intermediari e delle sovvenzioni globali;
7. molti territori periferici europei sono caratterizzati dalla presenza di borghi storici, rurali, marittimi, con un potenziale di sviluppo notevole, ma limitato dalla loro condizione di perifericità che li espone al rischio di marginalità nei processi di integrazione europea e di globalizzazione;

8. molti dei suddetti borghi hanno perso nei decenni scorsi gran parte della loro vitalità economica e sociale e gran parte di questi sono ancora affetti dall'abbandono dei residenti, con gravi rischi per l'assetto idro-geologico e paesaggistico e gravi danni sul patrimonio immobiliare, edilizio e fondiario, che viene così a essere abbandonato;
9. i programmi già sperimentati dall'Unione europea per il recupero dei borghi storici e dei territori rurali e marittimi, in particolare con le iniziative URBAN, LEADER, JESSICA, JEREMIE, AGENDA 21 Locale, hanno dimostrato la possibilità di rivitalizzare i suddetti borghi e territori, ricreando le condizioni per uno sviluppo economico, sociale e culturale delle popolazioni interessate;
10. particolarmente utile, ai fini dello sviluppo dei suddetti borghi e territori, è la capacità degli stessi di aggregarsi in reti territoriali di varia natura (comunque finalizzate alla cooperazione territoriale europea), uno degli elementi cardine della politica di coesione europea, come pure della politica rurale europea;
11. i programmi 2007-2013 in corso di attuazione e i nuovi programmi 2014-2020 in fase di elaborazione, nel rispetto della strategia Europa 2020, puntano sulla capacità delle autorità regionali e locali di attivare iniziative in grado di valorizzare il potenziale di sviluppo locale, in particolare le iniziative in grado di auto-sostenersi in termini economici e finanziari e in grado di creare nuova occupazione;
12. le autorità regionali e locali possono svolgere un ruolo proattivo nel coinvolgimento della società civile a livello territoriale, favorendone concretamente la partecipazione nei processi decisionali di attuazione e implementazione della strategia Europa 2020.

## SI IMPEGNANO A

- I. sostenere il "Patto europeo Borghi 2020: un impegno dei governi regionali e locali europei per la valorizzazione dei borghi storici, rurali e marittimi periferici", promuovendone la diffusione nei contesti territoriali periferici a rischio di marginalità nei processi di integrazione europea e della globalizzazione;
- II. adottare lo strumento del patto territoriale -o altro strumento diversamente denominato ma avente le caratteristiche di un patto territoriale- quale strumento di governance multilivello per attivare processi di valorizzazione dei borghi e dei territori periferici a rischio di marginalità, in cui delineare governance, strategia, obiettivi e azioni di sviluppo locale;
- III. avviare sin dal 2011, nei territori che hanno sottoscritto un patto territoriale per la valorizzazione dei borghi storici, rurali e marittimi periferici, un Piano di Azione Locale in grado di dettagliare operativamente gli elementi che caratterizzano il patto territoriale sottoscritto;
- IV. attivare per ciascun territorio di area vasta coinvolto nel processo di valorizzazione di borghi storici, rurali e marittimi periferici, un programma operativo finanziato con una sovvenzione globale con i fondi dell'Unione europea, in grado di attivare ulteriori fondi pubblici nazionali regionali e locali e fondi privati di origine sia locale e regionale, come pure di origine nazionale ed internazionale;
- V. promuovere e salvaguardare, tanto nel patto territoriale quanto nella strumentazione attuativa, un approccio strategico integrato dello sviluppo locale, attento alle varie componenti dello sviluppo sostenibile (economica, sociale, ambientale, istituzionale);

## INVITANO

- A. il Consiglio europeo, il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale a sostenere l'iniziativa del "Patto europeo Borghi 2020: un impegno dei governi regionali e locali europei per la valorizzazione dei borghi storici, rurali e marittimi periferici", promuovendo un'iniziativa europea finalizzata a conoscere e valorizzare le buone pratiche di sviluppo di territori periferici e a rischio di marginalità, caratterizzati dalla presenza di borghi storici, rurali e marittimi, nonché a promuovere lo sviluppo sostenibile di territori periferici anche attraverso una specifica azione pilota che privilegi progetti integrati frutto di "programmazione negoziata" grazie ai nuovi strumenti dei "Patti territoriali" all'interno di obiettivi che premiano strategie di innovazione e occupazione;
- B. la Commissione europea e le Amministrazioni nazionali a considerare le attività incluse nel "Patto europeo Borghi 2020" negli orientamenti e nei programmi operativi legati alla strategia Europa 2020, anche attraverso l'attivazione di suggerimenti e raccomandazioni specifiche, quali: la richiesta di inserire riferimenti precisi all'interno dei Programmi Nazionali di Riforma da parte di ciascun Stato membro; l'inserimento da parte delle Regioni e degli Stati membri di assi specifici all'interno dei POR e dei PON nella programmazione degli interventi legati ai Fondi strutturali, alla PAC e allo Sviluppo rurale e al FEP; l'inserimento di assi specifici, da parte delle istituzioni preposte, all'interno dei programmi interregionali, dei programmi di cooperazione territoriale europea, dei programmi IPA ed ENPI, diffondendo grazie a investimenti di natura integrata e di PPP la costituzione e la funzione strategica dei GECT e dei GEIE;
- C. il Consiglio europeo, il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale a sostenere l'allargamento delle aree di intervento del PIC JESSICA, consentendo alla Banca Europea degli Investimenti e alla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa di intervenire anche nelle aree extra-urbane, rurali, marittime periferiche al fine di consentire processi consoni di sviluppo che possano reggersi sulle potenzialità rappresentate dalla costituzione, d'intesa con le regioni, di "fondi sviluppo extra-urbano", aumentando il sostegno a politiche a favore di uno sviluppo policentrico, da affiancare ai "fondi di sviluppo urbano", aumentando l'utilizzo dello strumento dei "prestiti" a basso tasso rispetto allo strumento del finanziamento in conto capitale;
- D. il Consiglio europeo, il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale a completare e migliorare la normativa europea sul fronte dei Partenariati Pubblici e Privati e quella relativa ai progetti generatori di entrate, adeguata in particolar modo a interventi aventi caratteristiche analoghe ai modelli di sviluppo territoriale sostenibile di tipo integrato;
- E. il Consiglio europeo, il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale a proseguire gli sforzi per la definizione di una futura tassazione del settore finanziario;
- F. il Consiglio europeo, il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale, a privilegiare aiuti a fondi di investimento non "non speculativi", che si sposino perfettamente, con progetti di sviluppo locale sostenibile, nell'ambito di nuove regole che disciplinino gli "hedge fund" e i fondi di "private equity", grazie alla creazione di un "passaporto europeo".